



Seduta del

24 ottobre 2023

Comunicato il

26 ottobre 2023

Protocollo n.

825/2023

Incarico Bergamin

concernente l'iniziativa cantonale per l'introduzione di un congedo parentale nazionale

Risposta del Governo

In Svizzera, alla nascita di un figlio la madre ha diritto a un congedo pagato di 14 settimane, il padre a un congedo pagato di due settimane. Non è previsto un congedo parentale che madre e padre possono ripartirsi a piacimento. Dopo il parto, le madri godono di una protezione speciale prevista dalla legge. Le puerpere non possono essere occupate durante le otto settimane dopo il parto. Fino alla sedicesima settimana, le puerpere possono essere occupate solo con il loro consenso (art. 35a cpv. 3 legge sul lavoro; RS 822.11). Il datore di lavoro non può disdire il rapporto di lavoro nelle 16 settimane dopo il parto (art. 336c cpv. 1 lett. c codice delle obbligazioni; RS 220).

Il 4 giugno 2014 la Svizzera ha ratificato la Convenzione n. 183 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) sulla protezione della maternità (SR 0.822.728.3). Oggi la Svizzera si trova a livello del diritto minimo per il congedo maternità di 14 settimane stabilito nella Convenzione n. 183. La Convenzione porta progressi notevoli estendendo la protezione nei confronti delle donne durante la gravidanza e l'allattamento. Contestualmente alla ratifica della Convenzione si è proceduto alla revisione della legge sul lavoro, nella quale è stato ancorato il principio ancora mancante delle pause retribuite per allattare durante l'orario di lavoro.

Vari Stati OCSE prevedono modelli di congedo parentale differenti. Essi hanno in comune il fatto che la loro durata è nettamente superiore rispetto a quanto chiede il presente incarico nonché al congedo maternità e paternità attualmente in vigore in Svizzera.

La politica federale si è occupata a più riprese della questione di un congedo parentale. In linea di principio le richieste di estensione o di modifica del modello attuale sono state respinte (cfr. iniziativa parlamentare 20.472 oppure mozione 19.3847).

Tuttavia, a settembre 2021 il Consiglio nazionale ha accolto il postulato 21.3961 concernente l'analisi macroeconomica globale (costi-benefici) dei modelli di congedo parentale, il quale chiede al Consiglio federale di presentare un'analisi macroeconomica globale costi-benefici per la valutazione e la simulazione degli effetti macroeconomici a lungo termine di diversi modelli di congedo parentale tenendo conto delle evidenze a livello internazionale (Islanda, Svezia, Germania, ecc.). Il rapporto del Consiglio federale al riguardo non è ancora stato presentato.

Il Governo assume una posizione sostanzialmente aperta nei confronti di un congedo parentale nazionale. Esso condivide gli obiettivi di un congedo parentale formulati nell'incarico, segnatamente l'aumento della quota di donne attive professionalmente, la parità dei sessi sul mercato del lavoro, il miglioramento della conciliabilità di famiglia e professione nonché l'attenuazione della carenza di lavoratori e di specialisti.

Tuttavia, la richiesta nella sua configurazione concreta e il corrispondente incarico di presentare un'iniziativa cantonale non convincono. Come menzionato, finora tutte le richieste concernenti un adeguamento del modello attuale sono state respinte. È invece in corso un'analisi. Prima che questa sia pronta, è da escludere che un'iniziativa cantonale abbia successo. Inoltre il Governo reputa problematica l'idea di porre incentivi per ridurre la protezione della maternità al minimo previsto dal diritto del lavoro affinché i padri possano estendere il proprio congedo parentale a scapito delle 14 settimane di protezione della maternità. Inoltre, dalla realtà dei fatti emerge che le madri che a seguito della situazione familiare possono permettersi un congedo non pagato prolungano il proprio congedo maternità di circa otto settimane. Per i padri ciò non è il caso. Il Governo si attende pertanto che, per quanto riguarda gli obiettivi formulati sopra, da un congedo parentale di 16 settimane siano da attendersi cambiamenti minimi o nessun cambiamento.

A seguito di quanto esposto, il Governo chiede al Gran Consiglio di respingere l'incarico in oggetto.



In nome del Governo

Il Presidente:

A handwritten signature in black ink, appearing to be "P. Peyer".

Peter Peyer

Il Cancelliere:

A handwritten signature in black ink, appearing to be "D. Spadin".

Daniel Spadin